

## Giorgio Bejor

### **Le sette città di Nora. Lo scavo dell'Università di Milano in una realtà urbana pluristratificata**

#### **Abstract**

Un'introduzione al convegno. Sono tipici di Nora i molti strati, che testimoniano della lunga vita della città. Nell'area centrale, gli scavi dell'Università di Milano hanno mostrato almeno sette fasi urbane sovrapposte, ciascuna con propri aspetti. Anche per questo Nora è stata sempre uno stage ideale per la formazione di giovani archeologi. Molti di loro mostrano qui di seguito i risultati delle loro ricerche.

An introduction to the meeting. Typical of Nora are the many layers, that testify the long life of the town. In the central area, the excavations of the University of Milan have shown at least 7 urban phases, one above the other, each with their own aspects. For this reason too, Nora was always an ideal stage for young archaeologists. Many of them show here the results of their researches.

Abbiamo voluto questo incontro per avere un'occasione di fare un punto della situazione dei nostri scavi archeologici nella città di Nora, presso Cagliari, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica di Cagliari e di Oristano e con altre università, e di mostrarne i risultati al nostro Ateneo.

Scavi che, come è stato più volte sottolineato,<sup>1</sup> dal 1990 ad oggi hanno contribuito alla formazione di ormai più generazioni di studenti e giovani studiosi, offrendo a giovani provenienti da diversi atenei, anche stranieri, la possibilità di partecipare a ricerche di ampio respiro, all'interno di un progetto complesso, configurato come un vero e proprio stage professionalizzante. Molti di questi giovani ricercatori presenteranno oggi una sintesi dei risultati dei loro lavori a Nora.

Per questo incontro è stato scelto un aspetto particolare, su cui concentrare gli interventi: la pluristratificazione del sito, con la conseguente possibilità di presentare più città, tra loro assai diverse, che si sono avvicendate nei secoli sullo stesso luogo. E, ovviamente, pur nella consueta parsimonia delle risorse economiche, abbiamo anche chiesto agli amici delle altre Università che partecipano agli scavi in questo grande insediamento di essere qui con noi, almeno come rappresentanti dei numerosi studiosi coinvolti.

---

<sup>1</sup> Un bilancio provvisorio, con ampia bibliografia, nei numerosi contributi apparsi in *Vent'anni di scavi a Nora* 2011.



Fig. 1. Nora, area E. Murature di V secolo sovrapposte a mosaici di II-III secolod.C.

La pluristratificazione è veramente una caratteristica di Nora, una splendida opportunità di comprensione scientifica e di sperimentazione metodologica (Fig. 1).

Già Gennaro Pesce, che scavò Nora tra il 1952 ed il 1964, sottolineò l'esistenza di una grande quantità di muri e di pavimenti, spesso non contemporanei tra loro<sup>2</sup>.

Con le tecniche di oltre mezzo secolo fa, però, dovette limitarsi a inserirli in tipologie attribuibili indicativamente a 5 grandi fasi storiche: un metodo che portava forzatamente a errori e fraintendimenti, escludendo la possibilità di comprendere l'aspetto urbano nei vari momenti della sua storia.

Ad una Nora I venivano così attribuiti alcuni pavimenti in argilla che avrebbero testimoniato l'esistenza di abitazioni databili tra il VII ed il IV secolo a.C.; a Nora II e a Nora III i cosiddetti muri a telaio, caratterizzati da grandi blocchi contenenti pareti in pietre o mattoni crudi, che sarebbero stati indice di abitazioni puniche di III-I secolo a.C. , per essere poi usati sino al I secolo d.C.; a Nora IV "ben costrutti muri a blocchi regolari e a mattoni" che apparterrebbero invece agli edifici, case e complessi pubblici, ornati da mosaici policromi e databili al II e al III secolo d.C.; infine, la Nora V sarebbe stata la Nora di "decadenza e di involgarimento, dai rozzi pavimenti sovrapposti ai più antichi mosaici", dei riutilizzi e dei sempre più poveri rabberci; la Nora, insomma, della tarda antichità, tra IV e V secolo d.C.

Gli attuali scavi stratigrafici, iniziati nel 1990 da parte di un consorzio di varie università, tra le quali quella di Milano, in stretta collaborazione con la Soprintendenza di Cagliari e Oristano, hanno

---

<sup>2</sup> PESCE 1971.

invece permesso di comprendere come si presentasse veramente la città, almeno in alcune sue parti, in ciascuna delle grandi fasi edilizie che vi si succedettero. Ciascuna ebbe infatti una propria identità cronologica ed un aspetto sufficientemente precisabile e diverso dalle altre fasi, che si intervallarono a momenti di crisi, e che possono essere così riassunte:

La città Fenicia	700(?) - 550 a.C.
La città punico-ellenistica	550 a.C. – 50 a.C.
La città delle grandi trasformazioni romane	50 a.C.- 50 d.C.
La città della Prima Età Imperiale	60-120 d.C.
La città dei mosaici e delle terme	150-400 d.C.
La città delle Trasformazioni di Teodosio II	420-520 d.C.
La città bizantina	VI-VIII secolo d.C.

Già i primi scavi fatti con l'Università di Pisa, agli inizi degli anni '90, avevano mostrato come lungo la via che conduceva al porto, nel settore nord-occidentale della città, un vasto quartiere fosse stato impiantato poco dopo il 50 d.C. su preesistenze punico-ellenistiche, con edifici che nel corso del III secolo occuparono completamente il portico che dava sulla strada; e come tale quartiere si trasformasse profondamente nella I metà del V secolo d.C., quando molte delle case furono abbandonate: vennero allora rasati alcuni dei muri per creare cortili, in un paesaggio ormai ampiamente peri-urbano.<sup>3</sup> (Fig. 2).

---

<sup>3</sup> BEJOR 1994; 2000a.



Fig. 2. Nora, area AB. Foto aerea.

Tra il '93 ed il '95 trasformazioni ancora più profonde poterono essere colte nell'area del teatro.

Qui il grande edificio pubblico fu inserito, alla metà del I secolo d.C., occupando un'area di precedenti abitazioni private. L'esistenza di focolari, individuati nei *vomitatoria*, dove attorno al 400 d.C. si lessavano carni di pecora, è chiaro segnale della sua tarda defunzionalizzazione. Poco dopo, l'intero edificio venne foderato da un lungo muro rettilineo, che ne palesa la possibile trasformazione in un palazzo, le cui strutture sono state in gran parte cancellate dagli anni, sino agli interventi di sterro del 1952.<sup>4</sup> (Fig. 3).

<sup>4</sup> BEJOR - GILARDI - VALENTINI 1994; BEJOR 2000a.





Fig. 3. Nora, teatro. Foto aerea.

L'intervento di scavo nel settore centrale, da me iniziato nel 1995 con l'Università di Pisa, dove allora insegnavo, e poi proseguito con l'Università di Venezia e, dal 2002, con quella di Milano, ha chiarito meglio la qualità e la portata delle trasformazioni subite da Nora tra il II secolo a. C. e il VII d.C., tanto che è stato possibile ricostruire i diversi aspetti che lo stesso quartiere assunse in ciascun periodo della sua lunga storia. (Figg. 4-7).



Fig. 4. Nora, isolato delle terme centrali. I. Foto aerea.



Fig. 5. Nora, isolato delle terme centrali. II. Terme e case di II-III secolo d.C. (ric. Belgiovine - Capuzzo).



Fig. 6. Nora, isolato delle terme centrali. III. Le case del 420-450 d.C. (ric. Belgiovine - Capuzzo).

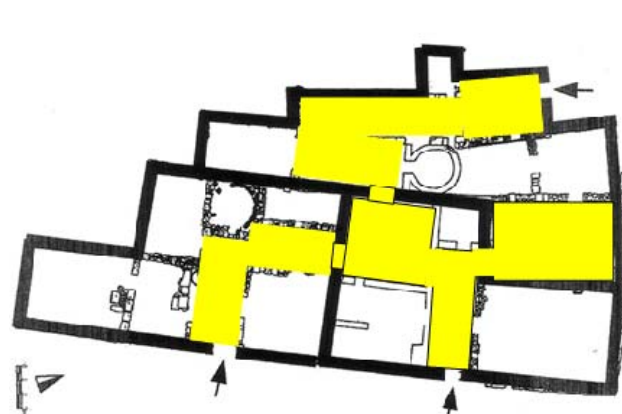


Fig. 7. Nora, isolato delle terme centrali. IV. La tarda sistemazione a vicoli e piazzette.

In questo quartiere, la fase più spettacolare, da tempo nota, fu quella medio-imperiale. Era iniziata poco prima del 150 d.C. con una nuova sistemazione delle risorse idriche, dovuta alla costruzione dell'acquedotto e al rifacimento delle condutture per lo smaltimento delle acque, ben visibili nell'area centrale, ed appare caratterizzata dall'inserimento del grande edificio termale, sorto tra nuove case ornate da mosaici e peristili. Anche di queste possiamo proporre ricostruzioni grafiche. Ma oggi sappiamo anche che questi edifici si impostarono sopra un grande riempimento di macerie, che livellò i resti di precedenti abitazioni, più piccole, ma rese lussuose anch'esse da affreschi parietali. Anche di

queste possiamo oggi proporre alcune ricostruzioni: avevano dato un nuovo aspetto alla precedente città punico-repubblicana, quando attività produttive sembrano essere presenti in pieno centro urbano.

La Nora dei portici e delle case a mosaico finisce con il IV secolo. Viene allora modificata la rete viaria,<sup>5</sup> e i grandi complessi pubblici appaiono soppiantati da nuovi edifici, quali la chiesa sul capo Su Coloru e la basilica subito a Nord delle Terme a Mare, che danno alla città un aspetto totalmente nuovo. (Figg. 8-9) Le precedenti abitazioni, ormai in rovina, vengono spianate e, con un intervento che appare essere promosso dall'esterno, vengono costruite varie case, di un tipo completamente diverso.

Noi oggi possiamo mettere in relazione questa nuova Nora, edificata tra il 425 ed il 450, con gli interventi di potenziamento del porto e della città che lo difendeva, fatti da Teodosio II, interventi che portarono al ripristino dell'acquedotto e alla costruzione di nuove fortificazioni, la più appariscente delle quali fu probabilmente, come già proposto da C. Tronchetti,<sup>6</sup> una fortezza a guardia dell'ingresso al porto, nata dalla trasformazione delle vecchie Terme a Mare.



Fig. 8. Nora. Viabilità principale nel III secolo d.C.



Fig. 9. Nora. Viabilità principale nel V secolo d.C.

A Nora proprio questo periodo risulta oggi splendidamente testimoniato,<sup>7</sup> con la possibilità, anche in questo caso, di avere una ricostruzione grafica di intere abitazioni e del loro complessivo aspetto, come si vedrà negli interventi che seguiranno. E non è ancora finita, perché tra la fine dello stesso V secolo ed il secolo successivo anche questo abitato si impoverisce, le abitazioni si riducono ad un unico ambiente, e i cortili vengono uniti tra di loro a formare un sistema di campielli e di tortuosi vicoletti, che tanto ricordano le nostre città portuali del pieno Medio Evo.

Come ho detto, molti dei giovani ricercatori che hanno lavorato con me nel corso degli anni, formandosi nello scavo di Nora, presenteranno qui di seguito i principali risultati, potendo contare sui

<sup>5</sup> BEJOR 2007.

<sup>6</sup> TRONCHETTI 1984.

<sup>7</sup> BEJOR 2004; 2008.



riferimenti ai simili risultati che, contemporaneamente, le università con cui abbiamo sempre strettamente collaborato, di Genova Padova e Viterbo, hanno ottenuto nelle aree da loro indagate: rispettivamente l'area a Nord della nostra; quella del foro e delle zone circostanti; e quelle occupate almeno sin dal VII secolo a.C. dal primitivo insediamento, prima fenicio, e poi punico, su tre leggere elevazioni attorno al nucleo centrale dell'abitato. (Fig. 10).



Fig. 10. Nora. Fasi dello scavo dell'Università di Milano.

A loro, e a tutti i presenti, un sentito ringraziamento.

Giorgio Bejor  
[giorgio.bejor@unimi.it](mailto:giorgio.bejor@unimi.it)



## Abbreviazioni bibliografiche

BEJOR 1994

G. Bejor, *Nora III. Appunti sull'evoluzione urbana dell'area A-B e delle piccole terme*, in "Quaderni di Cagliari" 11 (1994), pp. 219-224.

BEJOR 2000a

G. Bejor, *Il settore Nord-occidentale: L'area A-B*, in *Ricerche su Nora I (anni 1990-1998)*, Cagliari 2000, pp. 19-32.

BEJOR 2000b

G. Bejor, *L'area del teatro*, in *Ricerche su Nora I (anni 1990-1998)*, Cagliari 2000, pp. 177-182.

BEJOR 2004

G. Bejor, *Riscavo di uno scavo: la riscoperta di Nora tardoantica*, in *Sviluppi recenti nell'antichistica*, "Quaderni di Acme" 68 (2004), pp. 1-21.

BEJOR 2007

G. Bejor, *Nuovi paesaggi urbani dalle ricerche nell'area centrale*, in "Quaderni Norensi" 2 (2007), pp.127-133.

BEJOR 2008

G. Bejor, *Una città di Sardegna tra Antichità e Medio Evo: Nora*, in *Orientis radiata fulgore. La Sardegna nel contesto storico e culturale bizantino*, Atti del Convegno di Studi Cagliari (30 novembre - 1 dicembre 2007), Cagliari 2008, pp. 95-113.

BEJOR - GILARDI - VALENTINI 1994

G. Bejor - P. Gilardi - O. Valentini, *Nora III. Lo scavo. Area E (teatro)*, in "Quaderni di Cagliari" 11 (1994), pp. 239-247.

PESCE 1972

G. Pesce, *Nora. Guida agli scavi*, Cagliari 1972 (II edizione).

TRONCHETTI 1984

C. Tronchetti, *Nora*, Cagliari 1984.

*Vent'anni di scavi a Nora* 2011

J. Bonetto - G. Falezza (a cura di), *Vent'anni di scavi a Nora. Ricerca, formazione e politica culturale 1990-2010*, Padova 2011.